

FONDAZIONE TRECCANI CULTURA ETS

*LA PEDAGOGIA PERMANENTE DI GIOVANNI GENTILE
NELL'ERA DIGITALE: LA CULTURA COME «SAPER
LEGGERE»*

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 Anniversario di riferimento:

In occasione dei 150 anni della nascita di Giovanni Gentile (Castelvetrano, 29 maggio 1875 – Firenze, 15 aprile 1944), Fondazione Treccani Cultura ETS si propone di avviare un progetto intitolato “*LA PEDAGOGIA PERMANENTE DI GIOVANNI GENTILE NELL'ERA DIGITALE: LA CULTURA COME «SAPER LEGGERE»*”, ossia un percorso di riscoperta del pensiero gentiliano nell’ambito del processo di formazione e istruzione a partire dai principi che ispirarono la riforma da lui voluta e attuata in quanto ministro della pubblica istruzione - e con la collaborazione di Benedetto Croce e Alessandro Casati - nel 1923, e di attualizzazione di tale pensiero alla luce delle sfide che i percorsi di istruzione si trovano oggi di fronte in ragione dei cambiamenti di contesto e tecnologici.

1.2 Le origini del progetto

Il progetto intende proseguire la folta rassegna di attività realizzata da Fondazione Treccani Cultura ETS in occasione del centenario dell’Istituto della Enciclopedia Italiana, nell’anno 2025, volgendo però un occhio di riguardo al mondo della scuola e, dunque, alla figura di Giovanni Gentile, personaggio centrale nella storia dell’Istituto e della cultura scolastica del nostro paese.

Filosofo e storico della filosofia, padre dell’“attualismo”, corrente filosofica che da lui prese le mosse e che incise profondamente nel dibattito filosofico italiano e internazionale, senatore del Regno dal novembre 1922, socio nazionale dei Lincei dal 1932, presidente dell’Accademia d’Italia dal novembre 1943, Giovanni Gentile fu, insieme a Benedetto Croce, con cui collaborò per un ventennio nella redazione della rivista “Critica”, tra i grandi rinnovatori della cultura italiana della prima metà del Novecento, promotore e animatore di importanti imprese culturali, tra cui spicca la fondazione dell’Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti, di cui fu direttore scientifico fino al 1943 e direttore editoriale fino al 1933. Gentile, fu anche ministro della Pubblica Istruzione dall’ottobre 1922 al luglio 1924 e, in quella veste, padre della riforma della scuola del 1923, la più organica dall’unificazione d’Italia in poi.

Con l’attuazione di tale riforma Gentile ebbe l’occasione di realizzare i convincimenti che aveva maturato rispetto alla questione dell’educazione in opere decisive e innovatrici, da “Sommario di pedagogia”, in 2 volumi, nel 1913-14 a “La riforma dell’educazione” del 1920, fino a “Educazione e scuola laica” del 1921).

Gentile si trovò di fronte al compito di riordinare la Scuola e l’intero sistema d’Istruzione dell’Italia post bellica (dopo il primo conflitto mondiale), in una situazione di profonda crisi

sociale e culturale, a cui si lega indissolubilmente la crisi economica del fallimento della Prima Guerra Mondiale, una situazione assai diversa dall'unico esempio precedente di riforma complessiva dell'istruzione dell'Italia unita, ossia quello della Legge Casati del 1861, che rispondeva ad esigenze differenti, ovvero quelle di un progetto complessivo di alfabetizzazione della nascente nazione italiana.

Gentile si fece portatore di un modello di scuola laica, di matrice spaventiana e desanctisiana, di rottura rispetto a dinamiche consolidate, il che non mancò di sollevare alcune critiche. La riforma gentiliana, da un lato nasceva da una visione coerentemente unitaria in un'Italia ancora frammentata e dalle spinte localistiche molto forti, ponendosi in tal senso in continuità con l'azione risorgimentale; dall'altro lato, si proponeva di costruire una scuola che fosse perno centrale dell'intera comunità sociale, in cui la solidità del percorso formativo, a partire sin dai primi anni - fondamentale infatti era il ruolo della scuola elementare come spazio privilegiato della nascita dell'autocoscienza - e del sapere che questo consentiva di acquisire erano elemento imprescindibile. Per quanto concerne il rilievo di elitismo, esso si riferiva in primo luogo alla necessità di evitare che l'idea di una "democratizzazione" della cultura potesse tradursi più che in una elevazione del sapere dei discendenti in un abbassamento del livello della cultura stessa. "L'esigenza che il Gentile cercava di realizzare" – sottolinea Gennaro Sasso, grande studioso di Giovanni Gentile – "era diretta a far entrare nelle menti che 'cultura' significa, in primo luogo, la grande difficoltà che s'incontra nel tentativo che si faccia di conseguirla: un tentativo che va a buon segno soltanto se ci si impegna nell'acquisizione degli strumenti tecnici, storici, linguistici, filosofici, scientifici, senza i quali il mondo del sapere non dischiude i suoi tesori".

Gentile, come aveva già formulato sin dal "Sommaro di pedagogia come scienza filosofica", era quindi portatore di una originale teoria pedagogica che doveva svolgersi nella società con l'obiettivo, da un lato, della selezione della classe dirigente del Paese, dall'altro della costruzione dell'identità nazionale del popolo italiano. Fondata su una concezione della scuola rigorosa, legata alla centralità del pensiero, incardinata sull'idea che la pedagogia fosse filosofia e che la formazione riguardasse al tempo stesso tanto la singola persona quanto la comunità nel suo complesso, la riforma gentiliana era portatrice, a quel tempo, della novità democratica rappresentata dalla meritocrazia, dal valore della competenza e del sapere. Centro vitale della pedagogia gentiliana risultava l'ambizione a sviluppare l'amore per il libro e la lettura, dove il primo viene definito dal filosofo come "il focolare maggiore della cultura scolastica che il maestro possa accendere"; la seconda, come "espressione per eccellenza umana e dunque umanistica attività dello spirito".

Per quanto riguarda invece il modus operandi della scuola gentiliana, un punto cruciale era rappresentato dal rapporto simbiotico tra il destinatario del processo educativo, ossia l'educato, e chi educava. Come ampiamente discusso in "Sommaro di pedagogia", l'educando, capace di essere educato, e l'educante, realmente educato, erano entrambi parte dell'unità dell'atto educativo tanto che, scrive Gentile, "è proprio il caso di dire che quando l'uno dei due si accorge dell'altro, questo è già sparito, perché non è più quello di cui egli si accorge: lo scolaro per il maestro, il maestro per lo scolaro". Si riprendeva l'idea socratica e platonica di un itinerario di educazione permanente che investiva la vita tutta, a cui dedicarsi con un lavoro serio e impegnativo da svolgere in simbiosi all'interno della

comunità educante così da consentire alla personalità e all'intelletto dei giovani di sbocciare. "Guai alla scuola dove non penetra il sole, e col sole tutta la vita! – affermava Gentile - Guai alla scuola che mortifica in un fanciullo un solo germe di vita, per mutarsi in fabbrica di umanità a serie!" Lungo questa via, Gentile contestava l'opposizione tra "educazione formale" ed "educazione materiale" e il dualismo tra "educazione" e "istruzione", derivante dalla erronea convinzione che la volontà (da educare) e l'intelletto (da istruire) fossero dimensioni tra loro separate.

In un'epoca, quale quella attuale, in cui i canali di informazione e di acquisizione del sapere si moltiplicano, nasce l'esigenza di riscoprire il senso di un percorso formativo che sappia dare il giusto valore alla solidità del processo di apprendimento e alla capacità di discernere le fonti, di sviluppare un sapere autenticamente critico perché fondato su solide basi conoscitive e sviluppato in ambienti scolastici in grado di valorizzare l'apporto professionale ed umano dell'intera comunità scolastica. La scuola stessa, luogo per eccellenza della formazione dei cittadini di domani, si trova di fronte sfide inedite legate al rapido cambiamento del contesto che la circonda, alla velocità irrefrenabile di un'innovazione tecnologica che pervade ormai tutti i campi dell'agire umano, prima tra tutte l'intelligenza artificiale. È questo un contesto in cui può essere utile riscoprire e riattualizzare le sollecitazioni della pedagogia permanente, dinamica, che non si ferma mai, prodotta dal pensiero in atto di Giovanni Gentile, al fine di poter recuperare, adeguandole al tempo di oggi, l'ambizione ad un percorso formativo che consenta l'acquisizione degli strumenti necessari a contrastare i fenomeni tanto dell'analfabetismo di ritorno quanto dell'analfabetismo funzionale, assicurando a ogni cittadino il possesso delle capacità che gli consentano di partecipare in modo attivo e consapevole alla vita della comunità di cui è partecipe.

In questo processo di riscoperta, giocano un ruolo importante i Convitti nazionali, istituzioni a cui il Regio decreto del 6 maggio 1923, n. 1054 "Relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali" parte importante dell'insieme della Riforma Gentile ebbero ampio spazio e che, nei momenti del loro massimo fiorire, costituirono una rete molto articolata e presente su tutto il territorio nazionale. I convitti, istituzione che precedette la riforma Gentile ma che nei venti anni successivi alla sua introduzione ebbero ampio sviluppo, sono oggi non solo il luogo dove si è formata una parte importante della classe dirigente italiana ma una realtà significativa delle eccellenze del sistema scolastico nazionale. È per questo che proprio da lì può essere opportuno avviare un percorso di riscoperta dell'eredità e dell'attualità del pensiero pedagogico di Gentile.

In linea dunque con gli ideali di Giovanni Gentile di promozione di una scuola "democratica" che sia strumento di elevazione del sapere e della conoscenza, Fondazione Treccani Cultura propone di realizzare attività mirate in tre convitti italiani, sia a far riscoprire la figura di Giovanni Gentile sia ad aiutare i destinatari del progetto a pensare una scuola che guarda al futuro attraverso una lente critica e fondata su un sapere solido e verificato. In virtù di ciò, Fondazione Treccani Cultura si servirà della già fitta rete di scuole con cui ha instaurato rapporti stabili grazie a uno dei progetti più identificativi dell'ente, ossia il Ti Leggo – Viaggio con Treccani nelle forme della lettura. Iniziativa nata nel 2016, con cui Fondazione Treccani entra direttamente nelle scuole di tutto il territorio italiano per guidare

i ragazzi in un percorso di scoperta e ri-scoperta dei grandi classici della letteratura della nostra storia, il progetto Ti Leggo si inserisce perfettamente in un solco di valorizzazione dell'atto della lettura, il "Saper leggere", secondo Giovanni Gentile, che consente di fare proprio il significato più profondo di un testo. Già forte di un network di istituti (anche convitti), docenti, formatori, relatori e speaker, Fondazione Treccani Cultura si propone di individuare e interagire con alcuni e selezionati convitti italiani per offrire un'esperienza di approfondimento sul valore della scuola come luogo di consapevolezza e partecipazione civica, pronta e informata per le sfide del futuro.

1.3 I contenuti e gli obiettivi

Il progetto intende sviluppare un percorso alla riscoperta della pedagogia gentiliana e dei suoi principi, oggi più che mai utili e attuali. L'iniziativa si articolerà in tre momenti tematici, ospitati in diversi convitti distribuiti sul territorio nazionale, con la presenza di studiosi, formatori e figure della divulgazione legati all'universo Treccani. Il primo incontro offrirà agli studenti un'occasione per riscoprire la figura di Giovanni Gentile e riflettere sull'impatto che la sua visione pedagogica ha avuto sulla scuola italiana, e l'importanza che essa attribuiva al valore della competenza e del sapere. Il secondo, di taglio laboratoriale, sarà invece rivolto ai docenti e dedicato ad approfondire aspetti fondamentali per imparare a muoversi - e insegnare agli studenti come muoversi - in una mediasfera sempre più vasta, caotica e affollata di contenuti non verificati, attraverso un percorso che, forte dell'insegnamento gentiliano, sappia dare valore alla solidità del sapere e alla capacità di discernere le fonti. Il terzo incontro, aperto anche al pubblico, punterà a valorizzare l'importanza dello studio come strumento di crescita personale e come fondamento della libertà intellettuale. Attraverso il confronto con divulgatori, autori e personalità del mondo scientifico e culturale, studenti e insegnanti saranno invitati a riflettere sul significato profondo della formazione e sulla responsabilità educativa che accompagna il loro ruolo nella società di domani.

Il progetto, nella sua complessità, vuole quindi perseguire due obiettivi specifici: in primo luogo, far scoprire e ri-scoprire la figura di Giovanni Gentile, in particolar modo agli studenti dei convitti, relativamente alla sua idea innovatrice di scuola e di "cultura"; inoltre, formare i docenti affinché possano dotarsi degli strumenti per confrontarsi con le sfide dei nuovi contesti di acquisizione e verifica delle fonti e delle informazioni che da queste derivano, senza negare, ma anzi valorizzando, l'apporto delle nuove frontiere del digitale per una scuola che guardi consapevolmente al futuro.

L'unione di questi due obiettivi specifici si risolve nell'obiettivo generale dell'intero progetto: attraverso la figura di Giovanni Gentile, intesa come *archetipo* di un'idea di scuola rigorosa e dedita all'innovazione, riflettere su una comunità scolastica capace di coniugare tradizione e innovazione: una scuola che riconosca il valore della conoscenza strutturata e dello studio approfondito, ma che allo stesso tempo sappia integrare in modo critico e consapevole gli strumenti digitali. In questo incontro tra passato e futuro, tra riflessione

pedagogica e competenze tecnologiche, studenti e docenti diventano parte di un unico cammino formativo volto alla costruzione di una società libera, pensante e culturalmente solida. Il progetto intende raggiungere un'utenza quanto più ampia all'interno dei tre convitti selezionati, con il coinvolgimento stimato di 250/300 tra studenti e studentesse e circa 30 docenti.

1.4 Attività connesse agli obiettivi

Il progetto, in maniera operativa, vedrà nella prima parte l'individuazione di tre convitti sul territorio nazionale, rispettivamente al Nord, al Centro e al Sud, in cui realizzare un ciclo di tre incontri (per un totale di nove incontri), così ripartiti:

INCONTRO 1: "Ripensare la scuola: l'eredità di Giovanni Gentile": rivolto agli studenti e alle studentesse dei tre convitti selezionati, per fornire una panoramica sulla figura di Giovanni Gentile, sul suo pensiero, le sue idee di riforma scolastica e le sue ambizioni.

INCONTRO 2: "La scuola del futuro": rivolto ai docenti dei tre convitti selezionati per esplorare le nuove frontiere del digitale in relazione alla didattica ma anche i rischi ad esse correlati, assicurando agli studenti il possesso delle capacità e degli strumenti per una partecipazione basata su un pensiero critico e consapevole;

INCONTRO 3: "Studiare rende liberi": incontro conclusivo, aperto al pubblico, rivolto principalmente a studenti e a docenti dei convitti, per riflettere sull'importanza dello studio e della formazione dei giovani come protagonisti del futuro della nostra società.

Per offrire, inoltre, un'esperienza di scoperta diretta della figura e dell'attività di Giovanni Gentile, verrà prodotto un virtual tour degli ambienti della sede di Palazzo Mattei di Paganica a Roma, nello specifico della Biblioteca dell'Istituto e del Salone Rosso (ex ufficio dello stesso Gentile), da proporre per visite da remoto dei convitti coinvolti fuori regione.

Per tutti gli incontri verranno coinvolti formatori, relatori e docenti provenienti dall'universo Treccani specializzate sulla figura di Giovanni Gentile, come Emma Giammattei, critica letteraria e presidente dell'Edizione nazionale delle opere di Giovanni Gentile, o sui temi dell'impatto sociale dell'innovazione tecnologica come, ad esempio, Luca De Biase, giornalista dell'innovazione per "Sole24ore" e Rai Radio 3, ed Enrico Pedemonte, giornalista e scrittore, esperto di scienza e tecnologia. Nello specifico, i temi del secondo incontro verranno sviluppati d'intesa con Edulia, dal Sapere Treccani, che da anni si occupa di formazione di docenti, grazie a una fitta rete di speaker su tutto il territorio italiano, soprattutto relativamente alle nuove tecnologie applicate alla didattica; per il terzo incontro, verranno inoltre contattati volti e personalità legate alla divulgazione scientifica anche attraverso canali e piattaforme social, per offrire ai destinatari l'opportunità di confrontarsi con figure che hanno fatto dello studio e della divulgazione il loro lavoro e per valorizzare la funzione della formazione come mezzo per gli studenti di ambire alla propria libertà intellettuale e per i docenti di sentirsi responsabili del futuro dei protagonisti della

nostra

società.

Nel corso dei vari cicli di incontri, verranno realizzati materiali multimediali da rielaborare in un video-racconto complessivo dell'intero progetto, per ripercorrere la figura di Gentile in relazione alla sua dimensione storica e istituzionale, passando per gli ambienti della sede dell'Istituto fino agli incontri organizzati nei convitti coinvolti, testimoniando in maniera diretta l'influenza che la sua filosofia continua a esercitare, tutt'oggi, sul mondo dell'istruzione. Il video, oltre ad essere restituito agli istituti coinvolti, verrà utilizzato come mezzo per aprire e instaurare un dialogo con tutta la rete di convitti nazionali, per proporre il percorso realizzato in occasione di questo progetto come esperienza replicabile.

1.5 Prodotti e risultati attesi

In relazione alle attività proposte, il progetto vuole portare alla riscoperta storica e filosofica del pensiero gentiliano, coniugandolo con le più attuali tendenze culturali e tecnologiche per affrontare le sfide della formazione contemporanea. Attraverso la lente della pedagogia permanente gentiliana, gli attori del mondo scolastico (l'educato e l'educante) svilupperanno dunque la consapevolezza di una responsabilità reciproca, motivata da un rapporto di continuo scambio, dialogico e partecipato. In primo luogo, attraverso la realizzazione di incontri incentrati sulla figura di Giovanni Gentile, affrontata non esclusivamente sotto un punto di vista storico, ma anche legando i suoi principi alle attuali sfide dell'educazione contemporanea; in secondo luogo, con gli eventi conclusivi, per raccogliere esiti e riflessioni emersi nel corso degli incontri, sulla formazione e sulla responsabilità educativa che accompagna il ruolo di studenti e docenti nella società di domani. Il progetto quindi vuole rafforzare e arricchire la consapevolezza storica e pedagogica, connettendosi con una tradizione educativa che ha profondamente segnato la storia italiana, interpretandola alla luce del presente; favorire lo sviluppo di competenze critiche e culturali in funzione di una scuola come sistema in continua trasformazione; promozione della cultura del "saper leggere" intesa come comprensione approfondita, verificata e consapevole delle informazioni.

1.6 SCHEMA DI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Obiettivi	Attività	Risultati attesi
Obiettivo 1 Riscoprire e valorizzare la figura di Giovanni Gentile e la sua eredità pedagogica	1.1 Selezione di tre convitti (Nord, Centro, Sud), progettazione, stesura programma e contenuti dettagliati, contatti con relatori.	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei principi della pedagogia gentiliana nella prospettiva contemporanea. - Rafforzamento della consapevolezza storica e culturale negli studenti. - Capacità di applicare metodologie per la verifica delle fonti e la gestione dell'informazione nell'ecosistema digitale; - Consolidamento di una cultura della <i>lettura</i> profonda, verificata e consapevole - Favorire lo sviluppo di competenze critiche e culturali in funzione di una scuola come sistema in continua trasformazione - Raggiungimento di circa 250/300 tra studenti e studentesse e circa 30 docenti.
	1.2 Realizzazione del primo ciclo di tre incontri per studenti: lezioni, interventi di studiosi e relatori Treccani sulla figura di Gentile, la sua riforma, i principi pedagogici, il valore del sapere e della competenza.	
Obiettivo 2 Formare i docenti sui nuovi contesti digitali e sulle modalità per discernere e verificare le fonti secondo la teoria del "saper leggere"	2.1 Realizzazione del secondo ciclo di incontri per docenti: lezioni con esperti Treccani ed Edulia, dedicati alle modalità di gestione della mediasfera, uso critico delle tecnologie e all'educazione sulle nuove frontiere ad esse legate.	
Obiettivo 3: Valorizzare lo studio come strumento di crescita personale e libertà intellettuale	3.1 Realizzazione del terzo ciclo di incontri, il conclusivo, aperto al pubblico: dialogo con divulgatori, scienziati, autori; riflessioni sul valore dello studio, della lettura, della formazione come percorso di libertà.	
Obiettivo finale Coniugare tradizione e innovazione per costruire una comunità scolastica che sappia integrare sapere solido e strumenti digitali in modo critico e responsabile	Realizzazione del video conclusivo come restituzione ai destinatari progetto, da diffondere attraverso i canali di Treccani e Fondazione Treccani Cultura e per presentare quanto realizzato alla rete dei convitti nazionali, come modello di percorso di approfondimento sulla figura di Giovanni Gentile.	

2. SCHEMA DI CRONOPROGRAMMA

Obiettivi	Attività	Mar 26	Apr 26	Magg 26	Giu 26	Lug 26	Ago 26	Sett 26	Ott 26	Nov 26	Dic 26	Genn 27
Obiettivo. 1 Riscoprire e valorizzare la figura di Giovanni Gentile e la sua eredità pedagogica	1.1 Selezione di tre convitti (Nord, Centro, Sud), progettazione, stesura programma e contenuti dettagliati, contatti con relatori.	X	X	X	X	X	X	X				
	1.2 Realizzazione del primo ciclo di tre incontri per studenti.		X	X	X			X	X			
Obiettivo. 2 Formare i docenti sui nuovi contesti digitali e sulle modalità per discernere e verificare le fonti secondo la teoria del "saper leggere"	2.1 Realizzazione del secondo ciclo di incontri per docenti							X	X	X		
Obiettivo 3: Valorizzare lo studio come strumento di crescita personale e libertà intellettuale	3.1 Realizzazione del terzo ciclo di incontri, il conclusivo.								X	X	X	X
Obiettivo finale Coniugare tradizione e innovazione per costruire una comunità scolastica che sappia integrare sapere solido e strumenti digitali in modo critico e responsabile	Realizzazione del video conclusivo; restituzione del video ai convitti coinvolti; presentazione del video ad altri convitti, come modello di percorso di approfondimento sulla figura di Giovanni Gentile.						X	X	X	X	X	X

3. PIANO ECONOMICO

Obiettivi	Attività	Costi complessivi
Obiettivo. 1 Riscoprire e valorizzare la figura di Giovanni Gentile e la sua eredità pedagogica	1.1 Selezione di tre convitti (Nord, Centro, Sud), progettazione, coordinamento, stesura programma e contenuti dettagliati, contatti con relatori <i>(sono incluse anche spese di logistica, comunicazione, acquisto materiali)</i>	37.400,00 €
	1.2 Realizzazione del primo ciclo di tre incontri per studenti. <i>(sono incluse anche spese di logistica, comunicazione, acquisto materiali)</i>	8.000,00 €
Obiettivo. 2 Formare i docenti sui nuovi contesti digitali e sulle modalità per discernere e verificare le fonti secondo la teoria del "saper leggere"	2.1 realizzazione del secondo ciclo di incontri per docenti: lezioni con esperti Treccani ed Edulia, dedicati alle modalità di gestione della mediasfera, uso critico delle tecnologie e all'educazione sulle nuove frontiere ad esse legate <i>(sono incluse anche spese di logistica, comunicazione, acquisto materiali)</i>	12.000,00 €
Obiettivo. 3 Valorizzare lo studio come strumento di crescita personale e libertà intellettuale	3.1 realizzazione del terzo ciclo di incontri, il conclusivo, aperto al pubblico: dialogo con divulgatori, scienziati, autori; riflessioni sul valore dello studio, della lettura, della formazione come percorso di libertà <i>(sono incluse anche spese di logistica, comunicazione, acquisto materiali)</i>	22.000,00 €
Obiettivo finale Coniugare tradizione e innovazione per costruire una comunità scolastica che sappia integrare sapere solido e strumenti digitali in modo critico e responsabile	Realizzazione del video conclusivo come restituzione ai destinatari progetto, da diffondere attraverso i canali di Treccani e Fondazione Treccani Cultura e per presentare quanto realizzato alla rete dei convitti nazionali, come modello di percorso di approfondimento sulla figura di Giovanni Gentile <i>(sono incluse anche spese di logistica, comunicazione, acquisto materiali)</i>	18.000,00 €

Rendicontazione certificata da revisore interno/esterno o iscritto all'albo		3.000,00 €
	Totale costi OB 1 +2+3	
	100.400,00 €	100.400,00 €

La realizzazione del progetto prevede un costo pari a euro **100.400,00 €**

Il proponente provvede ad autofinanziare una quota pari a **37.400,00 €**.

Si richiede alla Struttura di missione un contributo pari a **63.000,00 €**, nella misura del **62,75%** del costo complessivo del progetto.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E COLLABORAZIONI

L'attuazione del progetto sarà curata da Fondazione Treccani Cultura ETS, anche mediante il supporto di figure professionali esterne che cureranno la progettazione esecutiva degli interventi e del proprio Comitato Scientifico.

Il progetto vedrà la collaborazione dell'Istituto della Enciclopedia Italiana e di Edulia, dal Sapere Treccani, polo edu-tech dell'Istituto.

5. RICADUTE DEL PROGETTO

In quanto promotrice di alti valori legati alla formazione e alla diffusione del sapere, Fondazione Treccani Cultura, in collaborazione con l'Istituto, si propone di parlare sia alle nuove generazioni sia a coloro che hanno il dovere civico di educarle, per un confronto dialogico e costruttivo sulla figura di Giovanni Gentile e su come questa

possa essere tutt'oggi di ispirazione per pensare a una scuola libera, di valore e proiettata verso il futuro. Grazie alla diffusione del video conclusivo di progetto, si tenterà di instaurare rapporti con nuovi convitti, per replicare il modello di percorso anche in realtà non coinvolte direttamente in occasione di questo progetto.

6. COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ DEL PROGETTO

L'Ufficio Comunicazione Treccani, attraverso la sinergia tra ufficio stampa interno e le varie sezioni del mondo Treccani, provvederà a curare la diffusione del progetto con l'aggiornamento del portale www.treccani.it (oltre 800.00 accessi quotidiani) e i social di Treccani, Fondazione Treccani Cultura, ecc.

7. EVENTI CORRELATI

Non sono previsti eventi correlati non espressi già nello schema delle attività.

8. DATE DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

Il progetto si attua nel rispetto delle seguenti scadenze:

- **Data di avvio dell'iniziativa: alla firma della convenzione**
- **Data di invio della relazione intermedia dell'iniziativa: 31 agosto 2026**
- **Data di conclusione dell'iniziativa: 31 gennaio 2027**
- **Data di fine periodo di rendicontazione dell'iniziativa: 30 aprile 2027**

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese previste nel piano economico di cui al punto 3, di diretta imputazione allo svolgimento del progetto, regolarmente documentate ed effettivamente sostenute.

Tutte le spese per essere ammissibili e riconoscibili in sede di rendicontazione devono:

- essere espressamente e strettamente pertinenti al progetto e ad esso riferibili;
- essere congrue, quindi ragionevoli rispetto ai prezzi di mercato ove applicabili;
- derivare da un contratto o altro atto equivalente (lettere d'incarico, preventivi e ordini accettati, altro). Fanno eccezione le transazioni che, secondo gli usi di mercato universalmente riconosciuti, non prevedano la forma di contratto scritto (a titolo esemplificativo e non esclusivo: acquisti mediante siti e-commerce cd. Business to consumer) purché adeguatamente descritte e relazionate;
- per i soggetti pubblici, corrispondere a specifici impegni contabili assunti per la realizzazione dell'iniziativa prima del loro sostenimento e supportati dai correlati atti

amministrativi di liquidazione e da pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dal Beneficiario;

- riportare il CUP relativo all'intervento finanziato;
- essere pagate con mezzi di pagamento tracciabili (a titolo esemplificativo e non esaustivo: bonifico bancario, carta di credito, etc.). Non saranno ammessi pagamenti in contanti e/o giustificate da scontrini fiscali;
- pagate in tempi coerenti con le date di svolgimento del progetto.

Sono riconosciute **ammissibili** le spese per:

- spese per personale (sia dipendente che non dipendente) per le ore dedicate al progetto, rendicontate analiticamente mensilmente per il periodo di realizzazione dell'iniziativa. Tale specifica rendicontazione dovrà essere attestata per i soggetti privati da un commercialista / esperto contabile / un consulente del lavoro iscritti ai relativi ordini professionali per i soggetti pubblici dal responsabile dell'ufficio competente.
- nelle spese per le retribuzioni e/o compensi sono compresi anche gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico del datore di lavoro previsti dalla legge. Il costo del personale dipendente viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL applicato.

In particolare, la documentazione da produrre in sede di rendicontazione dovrà essere costituita da:

- o lettera di Incarico/contratto di prestazione professionale od occasionale contenente l'oggetto dell'incarico, la durata ed il compenso;
- o ordine di servizio o progetto obiettivo, riportanti lo specifico oggetto dell'iniziativa;
- o per dipendenti i cedolini paga comprensivi di foglio presenza accompagnati da bonifici comprovanti l'avvenuto pagamento degli stipendi netti;
- o per i lavoratori occasionali notule accompagnate dai bonifici comprovanti l'avvenuto pagamento delle competenze nette;
- o modelli F24 quietanzati estratti da cassetto fiscale attestanti il versamento degli oneri previdenziali, fiscali e oneri sociali;
- o prospetto riepilogativo delle ore effettivamente svolte per lo svolgimento dell'iniziativa attestato dal responsabile dell'ufficio competente.

In caso di spese relative al personale distaccato la documentazione da produrre in sede di rendicontazione è la stessa sopra indicata.

- spese di trasporto, vitto e alloggio, **per personale interno**, solo se corredati da idonea documentazione da cui risulti che tali spese sono state sostenute dal beneficiario del contributo per la realizzazione dell'iniziativa. Tali spese sono ammissibili nei limiti di spesa della normativa prevista in materia per missioni del personale;
- spese di trasporto, vitto e alloggio **per i soggetti esterni** indicati nella descrizione dell'iniziativa progettuale. Tali spese dovranno essere giustificate da specifici documenti

(Incarichi, Lettere di incarico, contratti, convenzioni sottoscritti con i destinatari dei compensi in oggetto) e analiticamente rendicontate. Non è ammessa a rendicontazione alcuna spesa per soggetti diversi da quelli indicati per la realizzazione del progetto;

- borse di studio erogate per la realizzazione del progetto;
- spese di trasporto, vitto e alloggio **per studenti e professori coinvolti nel progetto**, supportati da idonea documentazione fornita dall'Istituto scolastico di riferimento e sottoscritta digitalmente dal dirigente scolastico;
- spese per forniture di beni e servizi le cui procedure per l'individuazione dei fornitori nel caso di soggetti pubblici abbiano rispettato la normativa di riferimento (D.Lgs 36/2023 e s.m.i- Codice dei Contratti Pubblici) e nel caso di soggetti privati garantiscano il principio di economicità ed efficacia e siano ispirate ai principi del citato Codice;
- canoni di locazione (non finanziari) relativamente agli spazi locati per il progetto, derivanti da contratti conclusi dal beneficiario del contributo esclusivamente per consentire lo svolgimento dell'iniziativa, e relative utenze per i relativi allacci provvisori;
- allestimenti degli spazi per l'evento e/o progetto;
- noleggio strumentazione tecnica (service e audio, video e luci, altra strumentazione tecnica ecc.);
- noleggio altri materiali per evento (pellicole, supporti video, ecc.);
- spedizioni e trasporti relativi alla strumentazione e ai materiali;
- interpreti/traduzioni/sottotitolazioni;
- pubblicazioni (limitatamente al numero di copie che saranno distribuite gratuitamente);
- spese per la pubblicazione e divulgazione degli eventi previsti nel progetto;
- canoni, tasse, imposte degli enti locali (Canone Unico patrimoniale, imposta pubblicità, diritti pubbliche affissioni, ecc.);
- produzione di materiale video e comunicazione (inserzioni, manifesti, stampa, video, ecc.);
- pagamento diritti d'autore e diritti vari (SIAE, SCF, ecc.);
- primo soccorso, antincendio, vigili del fuoco, polizia locale, ecc.;
- security, sorveglianza, *hostess, steward*;
- pulizie, transenne, cassonetti, bagni chimici, ecc.;
- polizze assicurative e fidejussioni per la realizzazione dell'iniziativa;

- spese relative alla rendicontazione certificata del progetto;
- l'IVA sugli acquisti effettuati nell'ambito del progetto ammesso a contributo solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente e sia a carico definitivo del richiedente;

10. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendicontazione:

- spese di funzionamento del soggetto Beneficiario;
- spese per momenti conviviali (pranzi, cene, aperitivi, coffe break ecc. correlati agli eventi dell'iniziativa);
- spese bancarie e interessi passivi e altri oneri finanziari (comprese le commissioni su interessi moratori e commissioni di massimo scoperto);
- donazioni proprie ad altri enti, pubblici o privati;
- spese relative ad acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
- spese relative all'acquisto di beni mobili, registrati e/o non registrati;
- spese di investimento ossia relative a quei beni durevoli che possono essere utilizzati anche successivamente, rispetto al periodo di svolgimento dell'iniziativa (es. apparecchiature tecniche ed informatiche, fotografiche, materiali edili, attrezzature diverse, arredamenti, ecc.);
- spese giustificate da documentazione contabile non intestata, non riconducibile al beneficiario e/o al progetto;
- spese non tracciabili, non verificabili, non contabilizzate e non correttamente convertite in euro;
- spese recanti causali incompatibili con l'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo;
- spese in contanti o giustificate da scontrini fiscali.

Luogo ROMA, Data 20/11/2025

FIRMA DIGITALE
del Legale rappresentante

*(Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7
marzo 2005, n. 82)*

